

REGOLAMENTO DI VALUTAZIONE IC3 Modena

Normativa vigente:

- Circolare prot. n.1865 del 10/10/2017 Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione
- D.M. 742 del 3/10/2017 (Finalità della certificazione delle competenze)
- D.M. 741 del 3 ottobre 2017 - Esami di stato primo ciclo
- D.lgs 62/2017 (norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed Esami di Stato)
- L. 169/08 (valutazione degli apprendimenti e del comportamento)
- DPR 122/09 (Regolamento sulla valutazione)
- D.M. 09/2010 (certificazione obbligo di istruzione)

La valutazione è un processo dinamico molto complesso il cui fine principale deve essere quello di favorire la promozione umana e sociale dell'alunno, la stima verso di sé, la sua capacità di autovalutarsi e di scoprire i suoi punti di forza e i punti di debolezza per orientare i suoi comportamenti e le sue scelte future.

Il processo di insegnamento-apprendimento costituisce un'attività intenzionalmente finalizzata a perseguire obiettivi formativi chiaramente definiti, che necessitano di essere precisamente pianificati in partenza.

Presupposto fondamentale, quindi, di un curriculum ben impostato, è la conoscenza delle condizioni di partenza di ogni alunno, necessaria per la realizzabilità del percorso stesso e per il raggiungimento degli obiettivi.

Ciascun alunno ha la sua storia, apprendimenti già conseguiti, propensioni a conseguirne di nuovi, variabili personali di natura psico-affettiva e socio-relazionale.

La Scuola valuta anche le competenze trasversali che riguardano, oltre agli obiettivi cognitivi, anche quelli riferiti al comportamento sociale, relazionale e nel lavoro. La valutazione e la **certificazione delle competenze** sono elementi chiave per l'inclusione e l'equità sociale e si esprimono per livelli di padronanza (a, b,c...) evidenziati attraverso l'utilizzo di rubriche adeguatamente predisposte e attraverso compiti di prestazione/realità, come stimolo alla motivazione e apprendimento dall'esperienza.

L'autoregolazione e l'autovalutazione come momenti fondamentali del percorso valutativo

Nella valutazione per l'apprendimento riveste un ruolo significativo anche l'**autovalutazione** dello studente che deve essere coinvolto nella progettazione e nel monitoraggio del proprio percorso di apprendimento (contratti educativi, rilettura metacognitiva del proprio apprendimento: *Perché ho imparato? Cosa posso fare per riuscire in questo specifico compito? Quale tipo di strategie posso utilizzare per superare queste difficoltà?*).

E' possibile usare il **dialogo** come modalità di valutazione, mirato a rilevare le conoscenze e competenze apprese, gli atteggiamenti, le percezioni, l'auto-valutazione, comporta la possibilità di individuare i punti di forza, i bisogni di apprendimento di ciascuno, le modalità disfunzionali di procedere in un compito. Diventa fondamentale l'**osservazione** dello studente nei momenti di svolgimento dei compiti, delle interazioni tra pari, della relazione coi docenti.

Solo con un buon rapporto educativo ed una significativa animazione didattica si ha la migliore garanzia per poter capire e valorizzare le capacità e le attitudini di tutti gli alunni, e quindi poterli valutare nel modo migliore.

Per valutare le competenze non sono sufficienti né adeguati gli strumenti di solito utilizzati per valutare il profitto, è necessario invece orientare la didattica mettendo in gioco le conoscenze e le abilità acquisite attraverso compiti autentici improntati alla problematizzazione.

La valutazione complessiva da parte degli insegnanti non si limita a misurare le conoscenze acquisite, ma ha a disposizione elementi di osservazione relativi alla capacità di risolvere problemi, di compiere scelte, argomentare, realizzare un prodotto. Il soggetto in apprendimento diventa un soggetto da ascoltare, ha una storia cognitiva da raccontare e si confronta in modo intelligente ed originale con situazioni che appartengono al mondo reale trasferendo procedure e riflessioni in contesti parzialmente diversi da quelli della didattica tradizionale.

È fondamentale che la valutazione si incentri sui **processi di apprendimento** piuttosto che sui prodotti: ogni processo richiede verifiche differenti. Essa documenta i progressi compiuti nell'area cognitiva, ma anche il processo di evoluzione e di maturazione della personalità dell'alunno. La valutazione non è mai fine a se stessa, ma è propositiva, infatti deve riferirsi all'attività e non alla persona, che viene così sostenuta anche nella motivazione ad apprendere.

E' essenziale fare in modo che i bambini non focalizzino la loro attenzione sul giudizio, ma sulla capacità di superare le difficoltà.

La **valutazione sommativa** espressa attraverso l'uso del voto in decimi, non sarà il risultato di una semplice valutazione numerica, né tanto meno di una media matematica di tutti i voti ottenuti in una disciplina, ma il risultato di un percorso che tiene conto:

- della situazione di partenza di ogni singolo alunno;
- degli apprendimenti rispetto agli obiettivi disciplinari stabiliti;
- dell'acquisizione graduale di autonomia e di motivazione allo studio.

Il controllo sistematico e frequente del livello di acquisizione di abilità, conoscenze e competenze ha lo scopo di fornire tempestivamente indicazioni utili per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento per gli alunni. Permette inoltre agli insegnanti di valutare l'efficacia del percorso formativo.

Strumenti valutativi sono: colloqui, esercitazioni scritte e orali, test, verifiche scritte e orali, relazioni individuali o di gruppo, produzioni autonome da parte dello studente, discussioni collettive.

Per favorire la motivazione e la consapevolezza del compito, l'alunno, a partire dalle ultime classi della scuola Primaria, verrà informato dei criteri di valutazione che si intendono adottare affinché sappia con precisione cosa ci si aspetta da lui al termine di un lavoro.

Valutazione degli alunni con BES

Per quanto riguarda la valutazione è necessario che ciascun docente si attivi per ricercare quali siano le strategie educative più efficaci e metterle continuamente a punto, considerando l'errore come parte integrante del processo educativo e monitorando attentamente il percorso dello studente.

La costruzione delle prove di verifica scritta e orale devono tener conto delle difficoltà o del disturbo indicato in diagnosi e per essere adeguate devono, in sintesi, rispettare le seguenti linee guida:

- proporre verifiche più brevi – ma sempre equipollenti, ad esempio riducendo il numero delle domande nel questionario allegato al testo, prevedendo solo in certi casi più tempo a disposizione, preferibilmente su supporto informatico e consentendo sempre l'uso degli strumenti compensativi indicati nel PDP;
- fornire la lettura e la spiegazione da parte dell'insegnante delle consegne proposte;
- prevedere una diversa scala di valutazione delle prove, garantendo la gamma del giudizio fino all'eccellenza; ad esempio se si riduce un esercizio o se lo si modifica, la somma dei punti deve essere sempre equivalente a 100;
- non valutare i progressi in rapporto al resto della classe, ma in riferimento al livello di partenza dello studente
- adattare sempre le tipologie di esercizi
- garantire una corretta accessibilità al testo, mantenendo il formato A4;
- programmare le interrogazioni e verifiche delle varie materie, cercando di evitarne la sovrapposizione;
- accettare risposte più concise nelle verifiche a domande aperte, anche in sede di esame, garantendo tempi più lunghi ove necessario;
- frazionare in più momenti valutativi il carico di lavoro richiesto;
- garantire sempre l'uso degli strumenti compensativi durante tutte le prove;
- supportare con schemi, mappe, post-it l'allievo nelle verifiche orali, aiutandolo ad argomentare (qualora si dimostrasse in difficoltà per la compromissione della memoria a breve termine e nell'utilizzo del lessico specifico);
- valutare il contenuto e non la forma

Per quanto riguarda gli alunni **stranieri** la valutazione è parte integrante del Protocollo di Accoglienza a cui si rimanda.

Scuola dell'infanzia

Nella Scuola dell'Infanzia la valutazione avviene in modo spontaneo e continuo, come normale approccio conoscitivo con gli alunni e come acquisizione di informazioni sugli esiti della propria azione didattica. Gli strumenti di valutazione fanno riferimento soprattutto all'osservazione sistematica dei comportamenti e alla documentazione delle esperienze. Nella Scuola dell'Infanzia, la funzione della valutazione, tuttavia, è solo pedagogica e orientativa, viene valutato ciascun campo di esperienza tenendo conto del raggiungimento dei traguardi da parte di ogni bambino. Al termine della Scuola dell'Infanzia viene compilata la scheda di passaggio scuola infanzia/primaria. (si allegano griglie per la valutazione/osservazione degli apprendimenti).

Valutazione Scuola primaria e secondaria

La valutazione periodica e finale riguarda apprendimenti e comportamento e prevede l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi e giudizi (come espresso nella griglia allegata).

Nella primaria viene svolta collegialmente dai docenti contitolari della classe compresi gli insegnanti di sostegno.

Nella secondaria da tutti i docenti del Consiglio di classe, compresi gli insegnanti di sostegno. Viene presieduta dal Dirigente scolastico o da un suo delegato.

Nel corso di ogni periodo (1° e 2° quadrimestre) i docenti avranno cura di registrare informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento di ciascun alunno, ottenute per mezzo di verifiche (scritte- orali- pratiche) in itinere (formative) e sommative al termine di ciascun percorso didattico e/o gruppi di essi.

Questo favorirà l'autovalutazione da parte degli studenti e fornirà ai docenti stessi indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di rinforzo e di recupero.

Le verifiche in itinere devono informare gli alunni sulle conoscenze e sulle abilità da migliorare ed i docenti sugli interventi di adeguamento della programmazione didattica.

Le verifiche sommative sono finalizzate a registrare il livello di padronanza dell'alunno rispetto agli obiettivi di conoscenza e abilità previsti e concorreranno alla valutazione quadrimestrale.

La valutazione delle prove sarà svolta sulla base delle griglie di corrispondenza tra conoscenze-abilità-competenze e voti.

Il personale docente esterno e gli esperti di cui si avvale la scuola, che svolgono attività o insegnamenti per l'ampliamento ed il potenziamento dell'offerta formativa, ivi compresi i docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, forniscono, preventivamente ai docenti della classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato ed il profitto raggiunto da ciascun alunno.

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

La scuola adotta specifiche strategie di intervento al fine di migliorare i livelli di apprendimento e far recuperare le carenze riscontrate.

Gli alunni della scuola primaria e secondaria sono ammessi alla classe successiva anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, riportati nel documento di valutazione con voto inferiore a 6/10.

La scuola, a seguito della valutazione periodica e finale, comunica opportunamente e tempestivamente alle famiglie degli alunni interessati eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

La **non ammissione** alla classe successiva è contemplata soltanto in casi eccezionali e comprovati da specifiche motivazioni. La non ammissione deve essere deliberata

- **per la scuola primaria all'unanimità** dai docenti della classe nell'ambito dello scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato,
- **per la secondaria di 1° grado a maggioranza**. Per i soli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica il voto del docente di IRC o di materie alternative, se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe, diviene un giudizio motivato e iscritto a verbale .

I docenti del Consiglio di Classe valuteranno di non ammettere l'alunno/a alla classe successiva o all'Esame di Stato qualora il quadro complessivo rivelasse **gravissime carenze** diffuse o mancanza delle competenze minime idonee alla prosecuzione, nonostante siano stati attivati interventi di recupero e/o sostegno e/o mezzi dispensativi e compensativi.

Nell'ambito di una decisione di non ammissione devono essere anche considerate altre variabili, quali ad esempio:

- la capacità di recupero dell'alunno;
- in quali e quante discipline, in base a potenzialità e attitudini, lo studente possa recuperare;
- quali discipline si pensa possano essere recuperate o meno nel corso dell'anno scolastico successivo;
- l'efficacia o meno di un provvedimento di non ammissione;
- il grado di maturità dell'alunno e la possibile reazione emotiva dello stesso.

Esame di stato conclusivo del primo ciclo dell'istruzione

L'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna/o anche in funzione orientativa

Requisiti di ammissione

-Partecipazione alle rilevazioni nazionali INVALSI (con qualunque esito)
- avere avuto la frequenza dell'alunno/a di almeno i tre quarti dell'orario annuale, salvo casi eccezionali¹ . Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

-non avere ricevuto sanzioni disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4. commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998)

Voto di ammissione

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce il voto di ammissione all'esame espresso in decimi, considerando il percorso scolastico triennale compiuto prendendo in considerazione la continuità e/o la progressione rispetto ai risultati complessivi conseguiti in ognuno dei tre anni scolastici.

Il voto di ammissione può essere inferiore a sei decimi, ed è espresso senza decimali .

Le prove saranno 3 scritte (Italiano, Matematica, Lingue straniere) e un colloquio orale.

Le singole prove saranno valutate in decimi.

La valutazione finale complessiva è la media tra la votazione di ammissione e la media delle prove di esame.

Autovalutazione di istituto

Tutte le istituzioni scolastiche effettueranno l'autovalutazione mediante l'analisi e la verifica del proprio servizio, che verranno realizzati attraverso la redazione di un rapporto di autovalutazione contenente gli obiettivi di miglioramento. Ciò è finalizzato al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti e sarà particolarmente indirizzato alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico e al rafforzamento delle competenze di base degli studenti

1

(Deroghe all'obbligo di frequenza di $\frac{3}{4}$ dell'anno scolastico:

- Assenze giustificate per gravi patologie
- Assenze giustificate per ricoveri ospedalieri prolungati e/o frequenti
- Assenze giustificate per gravi motivi di famiglia
- Alunni nomadi e/o giostrai qualora non sia possibile un controllo preciso delle frequenze
- Assenze dalle lezioni curricolari compensate da presenze ad attività extracurricolari (anche esterne alla scuola) su progetto formalizzato da "contratto formativo"
- Assenze per situazioni di particolare disagio familiare o personale di cui è a conoscenza il Consiglio di classe
- Assenze per partecipazione a percorsi di formazione artistici, musicali o sportivi di comprovata rilevanza)

rispetto alla situazione di partenza, attraverso l'analisi dei risultati delle prove nazionali, che si svolgono in Seconda e in Quinta nella scuola Primaria e in Terza nella scuola Secondaria di primo grado, permettendo, all'istituto, di riflettere sui processi valutativi.

[Link per tabella con griglia giudizi globali e per comportamento](#)

Valutazione degli apprendimenti

VALORE DA ATTRIBUIRE AI VOTI

10

L'alunno dimostra piena padronanza di conoscenze e strumentalità . Ha autonomia operativa. E' capace di rielaborare i contenuti con apporti personali e di comunicarli in modo articolato ed efficace.

9

L'alunno possiede ampie conoscenze, comprende e applica le procedure con sicurezza e autonomia. E' capace di rielaborare i contenuti e di comunicarli in modo articolato.

8

L'alunno possiede buone conoscenze, comprende e applica le procedure in modo corretto. Utilizza il linguaggio specifico in modo appropriato evidenzia cura e puntualità nel lavoro svolto

7

L'alunno possiede conoscenze e strumentalità adeguate e le applica con autonomia operativa. Utilizza il linguaggio specifico in modo appropriato

6

L'alunno possiede conoscenze e strumentalità essenziali e le applica con parziale autonomia operativa. Utilizza il linguaggio specifico in forma semplice anche se non completa.

5

L'alunno possiede parziali conoscenze e strumentalità incomplete. L'autonomia operativa è limitata. Utilizza il linguaggio specifico in modo poco adeguato.

4

L'alunno manifesta gravi lacune e/o scarsa applicazione e/o nessuna

cura nel lavoro svolto.